

## **TITOLO DEL PROGETTO D'ATENEIO – JOINT PROJECTS 2016**

Ente Capofila: Università di Verona, Dipartimento di Scienze Umane

Responsabile Scientifico: Prof. Antonietta De Vita.

URBAN REGENERATION AND SOCIAL CREATION. PEOPLE AND INSTITUTIONS TAKING PART AND LEARNING THROUGH THE EXPERIENCE / RIGENERAZIONE URBANA E CREAZIONE SOCIALE. ABITANTI E ISTITUZIONI CHE PARTICIPANO E APPRENDONO.

### **ACRONIMO**

RE/URB

### **DURATA**

1 anno

### **KEY WORDS (5)**

Institutional learning, Urban regeneration, Smart city and Community, Participation, Social Creation.

### **ACCADEMIC STAFF**

Antonietta De Vita

Federica de Cordova

### **MAIN PARTNERS**

Comune di San Bonifacio - Ass. Politiche sociali

Ater Verona

### **ADDITIONAL PARTNERS**

Scout Agesci di San Bonifacio, Comitato Praissola, Auser di San Bonifacio, Istituto Tecnico Statale Luciano Dal Cero di San Bonifacio - Corso di studio Costruzioni e Ambiente.

### **PARTNERS STAFF**

Elena Ballini, Paola Ballini, Antonia Soave, Enrico Tassara

### **PROJECT DESCRIPTION**

#### **DETAILED DESCRIPTION (max 50.000 caratteri)**

##### *finalità del progetto*

Il progetto intitolato “Urban regeneration and social creation. People and institutions taking part and learning through the experience” intende affiancare il programma di riqualificazione urbana del quartiere “Praissola” del Comune di San Bonifacio. Si tratta di un’area degradata sia da un punto di vista urbano che sociale, della più grande cittadina dell’est veronese tra Verona e Vicenza (21.284 abitanti, Fonte Istat, 2016).

Attraverso il contributo scientifico dell’università e l’utilizzo della metodologia della Ricerca Azione, sarà possibile potenziare un processo di rigenerazione urbana già

attivato. L'interesse ad aprire varie dimensioni dell'abitare e del partecipare in un territorio specifico, in una prospettiva psico-pedagogica, nasce dal bisogno di entrare nel merito dei cambiamenti contemporanei della città e delle possibilità di convivenza che possono scaturire utilizzando nuovi approcci e visioni capaci di generare apprendimenti e capacità per le istituzioni e gli abitanti.

Entrare nella dimensione del territorio significa prendere coscienza della complessità che le città e i tanti aspetti dell'abitare portano con sé. Le città contemporanee, che sia nei vissuti delle persone che nella letteratura scientifica vengono di preferenza raccontate come in crisi e nella loro fase discendente, sono un simbolo della difficile cambio di civiltà al quale stiamo assistendo. I processi che investono i centri urbani e i quartieri come "unità minori in cui si articola la città" (Tosi, 2001, p. 13) sono emblematici di una società nella difficile e interessante condizione – poste ad esempio dalla mondializzazione – di rivedere alcune premesse di fondo. "La globalizzazione ha cancellato la vecchia polarizzazione centro-periferia introducendo quella dentro-fuori. Questo genera nella società una doppia risposta: una frustrazione endemica e una guerriglia molecolare permanente" (Bonomi, 2009). Nuove mappe mentali, e dunque la costruzione di nuove premesse, sono richieste lì dove le vecchie coordinate non valgono più. Se dunque la città non ha più un centro e una periferia è perché il mondo, come Edgar Morin ha messo ben in luce, è già da secoli in una "era planetaria" di cui cominciamo a prendere coscienza: siamo solo una "provincia" della Terra. Si tratta dunque di passare da una visione di centro e periferia a una visione "ologrammatica" nella quale riconoscersi. Come in tutte le epoche di cambiamento, c'è una inquietudine creativa che attraversa i quartieri - che del cambiamento sono la "bassa soglia" - e che muove e orienta verso sperimentazioni e ricerche di nuove pratiche di cittadinanza e di convivenza che hanno come portato concreto la diretta partecipazione degli abitanti che vengono così considerati non più fruitori passivi dell'abitare ma attori protagonisti di un cambiamento dal basso che può e deve incrociare un cambiamento e un'innovazione istituzionale.

Questi approcci possono certamente essere significativi per contribuire a uscire dalla difficoltà che gli enti locali vivono affrontando una doppia crisi: di senso del lavoro pubblico e di mancanza di risorse.

In questa fase di sperimentazione e creatività l'evoluzione del tema della partecipazione nell'epoca digitale risulta essere un contributo significativo. Infatti questa prospettiva sta da tempo orientando la Commissione Europea verso la promozione di Partnership di Innovazione Europea per le Smart Cities and Communities (EIP-SCC), ovvero delle piattaforme di partecipazione dei cittadini alla vita urbana attraverso strumenti innovativi, pianificazione territoriale partecipata soprattutto sui temi dell'efficienza energetica, delle costruzioni, dei trasporti e delle ICT (informations Communication Technologies).

Considerando che il 78% dei cittadini vivono nel contesto urbano, la definizione di soluzioni e di modelli e strategie di innovazione dei servizi pubblici costituisce uno scenario obbligato per le amministrazioni di tutto il mondo. Il portale <https://eu-smartcities.eu/> denota già una tendenza rivolta a definire l'evoluzione dello scenario decisionale urbano come elemento imprescindibile per creare nuove forme di azione pubblica partecipata.

Il concetto di smart city - diventato emergente negli ultimi anni nel contesto politico -

ha finora visto un'enfasi sull'apporto delle nuove tecnologie e della comunicazione. Il nostro progetto, ha un suo punto di forza nell'insistere oltre che sull'apporto della comunicazione e delle ICT anche sul ruolo del capitale umano, della sua formazione, e dell'interesse ambientale come fattore di crescita di una città.

Il comune di San Bonifacio, consapevole della tendenza evolutiva nel senso partecipativo del modello di governance nella città, intende potenziare lo strumento App. Municipium al fine di innovare non solo la trasparenza sull'operato dell'amministrazione comunale con informazioni, sondaggi e segnalazioni ma anche le modalità di partecipazione legate al tema dello sviluppo urbano delineato nel Paes dei Venticinque comuni dell'Area.

A tal proposito, Il comune di San Bonifacio, che racchiude nel raggio di pochi chilometri un'importante sede ospedaliera, il sito di uno dei maggiori produttori di caldaie (Az. Ferroli) ed un'area periferica con un'ampia presenza di edilizia residenziale pubblica (Ater) a forte vocazione interculturale (Quartiere Praissola) che necessita oggi di adottare politiche di trasformazione urbana in grado di indirizzare gli investimenti verso operazioni efficienti dal punto di vista sociale, urbanistico, della sostenibilità energetica attraverso modalità condivise dai cittadini. A questo proposito la Giunta comunale ha stanziato un importante investimento per la riqualificazione del quartiere, ritenendo opportuna, sulla base di altre iniziative partecipate portate avanti a Verona (nelle quali la referente scientifica e i coordinatori di unità di questo progetto erano coinvolti direttamente), di integrare la riqualificazione urbana con un approccio di rigenerazione sociale partecipato.

Il tema della partecipazione risulta quindi centrale nella definizione delle modalità operative. Il processo di trasformazione urbana, quindi, dovrà essere innescato sulla base di una visione politica, sociale ed urbanistica comune, basata sulle esigenze della cittadinanza oltre che sulla trasparenza del processo decisionale. A questo proposito, oltre alle metodologie già sperimentate dal gruppo di lavoro in precedenti ricerche azioni focalizzate sulla partecipazione degli abitanti e sui processi di apprendimento degli adulti in processi partecipativi, verrà introdotto l'uso dell'app Municipium che animerà una smart community. In particolare l'app Municipium supporterà le metodologie partecipative tradizionali con una nuova modalità di comunicazione tra l'Amministrazione e il territorio contribuendo ad ampliare la partecipazione alle decisioni strategiche da parte della popolazione.

#### *Le principali finalità del progetto sono:*

- indagare, con la metodologia della Ricerca Azione, le principali tematiche legate all'apprendimento istituzionale che scaturiscono internamente ai programmi di rigenerazione urbana e di progettazione partecipata;
- sviluppare processi di apprendimento istituzionale all'interno degli enti locali coinvolti (dirigenti, tecnici, operatori, amministratori) orientati alla progettazione partecipata e alla rigenerazione urbana come processo collettivo anche con l'utilizzo di applicazioni per Smart community;
- stimolare la partecipazione dei cittadini per osservare le interazioni tra abitanti e istituzioni con l'intento di approfondire i processi di apprendimento istituzionale anche monitorando l'utilizzo di applicazioni per Smart community.

### *L'interesse comune dell'Università ed impresa/ente all'esecuzione del progetto*

Tenendo conto che il principale obiettivo del progetto Re/Urb è quello di mettere a fuoco e modellizzare le principali caratteristiche e dinamiche dell' apprendimento istituzionale nei processi partecipati di rigenerazione urbana, possiamo comprendere come si integrino armonicamente gli interessi dei partner. Infatti se da un lato il gruppo di ricerca proponente dell'università è interessato a studiare, attraverso una ricerca-azione e la formazione-azione, i processi di apprendimento istituzionale dei programmi di riqualificazione e di rigenerazione urbana, dall'altro i Main Partner sono interessati ad aumentare le competenze dei propri dirigenti-tecnici-operatori-amministratori in relazione alle dinamiche complesse dell'abitare e del convivere contemporaneo.

Nello specifico gli interessi condivisi dal gruppo di progetto sono:

1. definire e rendere riconoscibili le competenze acquisite da dirigenti-tecnici-operatori-amministratori nel corso delle azioni di coinvolgimento degli abitanti per la rigenerazione di quartieri urbani degradati;
2. individuare le competenze necessarie a figure professionali emergenti coinvolgibili in programmi complessi di rigenerazione urbana (educatori, formatori, assistenti sociali, coordinatori) anche allo scopo di progettare percorsi formativi ed educativi universitari per futuri professionisti dell'azione pubblica;
3. rendere ripetibili, benché da riadattare nei contesti specifici, le pratiche efficaci maturate all'interno dei processi di rigenerazione urbana e creazione sociale;
4. incrociare l'interesse di fare ricerca empirica dell'università con il bisogno di riflessività e di produzione di saperi dell'ente pubblico.

*L'innovatività e/o originalità e congruità della ricerca proposta, prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del progetto e contributo dell'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologia nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse*

Gli elementi di principale innovatività, originalità e congruità sono rappresentati dai seguenti aspetti:

- studiare in maniera approfondita un tema poco indagato in Pedagogia sociale e Psicologia sociale su come le istituzioni apprendono prendendo parte a programmi complessi di rigenerazione urbana;
- utilizzare l'App di Smart city e Community denominata Municipium, in processi di rigenerazione urbana e di progettazione partecipata;
- supportare il ruolo pubblico dell'istituzione attraverso la promozione di processi che sia dal basso (abitanti) che dall'altro (istituzioni) generino competenze e politiche di capacitazione;
- sviluppare capacità di lavoro interdisciplinare e intersettoriale per dirigenti, amministratori, tecnici degli enti locali territoriali;
- costruire competenze specifiche sia per gli attori istituzionali coinvolti nei programmi complessi di rigenerazione urbana sia per le/gli studenti dei Corsi di laurea di Scienze della formazione nelle organizzazioni, di Scienze dell'Educazione; di Scienze del Servizio Sociale, di Architettura e Urbanistica, di Politiche pubbliche.

### Prospettive di diffusione

I risultati della ricerca, nelle sue forme di trasmissibilità di pratiche e di saperi e di possibili interazioni progettuali, saranno oggetto di diffusione attraverso azioni proprie degli ambiti di appartenenza dei partner e azioni interdisciplinari/intersectoriali che coinvolgeranno i main partner, i partner e la rete e i soggetti che si saranno aggregati al percorso in itinere.

Per quanto riguarda le azioni di diffusione del gruppo di ricerca universitario la prospettiva è in primis quella di definire delle linee guida di psico-pedagogia sociale scaricabili dalle piattaforme Municipium e Univr e fruibili sia da studenti dei corsi universitari che da professionisti delle istituzioni interessati ad approfondire tematiche e metodologie da applicare nel proprio lavoro. Le linee guida saranno focalizzate sui modelli di apprendimento, e sui dispositivi di creazione di competenze e saperi, da spendere in programmi complessi di rigenerazione urbana. Sempre per quanto riguarda il gruppo di ricerca universitario, importante sarà lo scambio con partner stranieri sui temi della rigenerazione urbana; a questo proposito la referente di progetto metterà a disposizione i propri contatti accademici e non, coltivati negli anni in ambiti di ricerca affini.

A progetto concluso, e quindi con altro budget e altra tempistica, il gruppo di ricerca si propone di pubblicare un manuale ad hoc come sviluppo ed esito di un approfondimento delle linee guida.

Per quanto riguarda le prospettive di diffusione dei risultati da parte del Comune di San Bonifacio e di Ater Verona, c'è l'impegno ad avviare un percorso formativo di condivisione con i 25 Comuni della zona (126.000 abitanti) appartenenti al Distretto 4 dell'Ulss 20 (Azienda Socio Sanitaria Locale) di cui San Bonifacio è capofila e con le altre sette (7) Ater del Veneto (Venezia, Vicenza, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo). In questo percorso (3 incontri) verranno coinvolti dirigenti, tecnici, operatori, amministratori comunali partecipanti al progetto di rigenerazione del quartiere Praissola, l'equipe universitaria, i referenti di Ater Verona, i referenti delle associazioni coinvolte e alcuni abitanti come portatori di esperienza.

Una sintesi dei risultati sarà presentata ai giornali attraverso una conferenza stampa che sarà anche l'occasione di pubblicizzazione del percorso formativo.

Il progetto intitolato "Urban regeneration and social creation. People and institutions taking part and learning through the experience" intende affiancare il programma di riqualificazione urbana del quartiere "Praissola" del Comune di San Bonifacio. Si tratta di un'area degradata sia da un punto di vista urbano che sociale, della più grande cittadina dell'est veronese tra Verona e Vicenza (21.284 abitanti, Fonte Istat, 2016).

Attraverso il contributo scientifico dell'università e l'utilizzo della metodologia della Ricerca Azione, sarà possibile potenziare un processo già attivato, indagando in una prospettiva psico-pedagogica, le dimensioni dell'apprendimento istituzionale.

*Impatto della ricerca proposta e potenzialità di realizzazione di un avanzamento delle conoscenze rispetto alle tematiche di Horizon 2020.*

L'impatto atteso della Ricerca Azione riguarda diversi stakeholders:

1. per cominciare il target principale del progetto ovvero i dipendenti pubblici con

diversa funzione che verranno coinvolti nel progetto. L'impatto atteso in questa dimensione è relativo all'implementazione delle competenze e al riconoscimento dei nuovi saperi necessari alla progettazione e alla gestione di programmi di rigenerazione con metodologie partecipative. In sintesi un apprendimento istituzionale multilivello e intersettoriale con la definizione e l'avvio di alcune procedure formalizzate e la diffusione dei risultati con i relativi modelli operativi;

2. altro target fondamentale per il progetto è quello della comunità di ricerca che vedrà implementare alcuni saperi disciplinari (pedagogia e psicologia sociale) attraverso i risultati inerenti l'apprendimento istituzionale nell'ambito dei programmi complessi di rigenerazione urbana partecipata;

3. importante anche l'impatto del progetto sulla comunità territoriale che vedrà incrementate le iniziative di cittadinanza attiva nell'ambito del quartiere con particolare riferimento alle tematiche della partecipazione anche attraverso l'utilizzo di ICT (Informations Communication Technologies);

4. il progetto avrà un impatto anche sugli studenti dell'università di Verona che potranno acquisire competenze in merito ai processi di progettazione sociale partecipata spendibili in una futura occupazione.

Il progetto si inserisce coerentemente con le tematiche di Horizon 2020 in particolare in relazione al macro settore-chiave "Sfide per la società" e specificamente al tema "l'Europa in un mondo che cambia – società inclusive, innovative e riflessive". Horizon 2020 punta a sostenere nuove forme di innovazione come "l'innovazione del settore pubblico e sociale per soddisfare le necessità della società". Infatti anche in questo progetto l'apprendimento istituzionale rappresenta una postazione avanzata per affrontare il cambiamento sociale. Scommettere nuovamente sulle competenze del settore pubblico significa sostenere concretamente la creazione di "una struttura di sostegno alla politica per contribuire a migliorare le politiche di ricerca e innovazione regionali e nazionali" (Horizon 2020). Infatti, in particolare l'Università e Ater sono strutture pubbliche con funzionalità decentrate sui territori regionali e nazionali, e, seppur in una micro-area, anche il Comune di San Bonifacio è istituzione trainante nel proprio territorio.

Il progetto ha nella sua struttura di base una forte opzione a sostegno di processi partecipativi che si implementano grazie a strumenti di innovazione tecnologica TIC e approcci di pianificazione urbanistica come le Smart City e Communities.

Infine, ma non meno importante, è la trasversalità della ricerca nel campo delle scienze sociali e umanistiche in riferimento alla progettazione urbanistica: una integrazione auspicata da Horizon 2020.

### *principali criticità, opportunità e rischi del progetto*

#### Criticità

- tempi dell'amministrazione pubblica
- tempi lunghi dei processi partecipativi
- aspettative molto elevate da parte dei cittadini sul progetto di riqualificazione urbana

- nonostante ci sia un gruppo motivato all'interno dell'amministrazione ci potrebbero essere delle difficoltà a creare connessioni intersettoriali tra funzionari che rompono "abitudini" e inerzia istituzionale;

#### **Opportunità:**

- forte motivazione del Comune di San Bonifacio ad accompagnare la riqualificazione urbana con azioni di progettazione partecipata
- ruolo attivo e propulsivo del Comune di San Bonifacio che ha cercato chi nell'università di Verona aveva già esperienza di programmi complessi di rigenerazione urbana
- l'esperienza già acquisita di Ater Verona in precedenti programmi di rigenerazione urbana (Vd. Contratto di Quartiere II di Borgo Nuovo) e di microprogetti partecipati nell'ambito della riqualificazione energetica;
  - considerato che nel Programma Opere Pubbliche 2016/2018 del Comune di San Bonifacio è previsto l'intervento di "Rigenerazione urbanistica" di un'area all'interno del Quartiere Praissola";
- l'esperienza della referente di progetto e dell'equipe di progetto nella supervisioni di azioni di accompagnamento sociale in programmi complessi di rigenerazione urbana;
- il coinvolgimento da parte del Comune di San Bonifacio di operatori esperti in mediazione sociale, progettazione partecipata, smart city e communities.
- stabilità del partenariato

Rischi

Cambio di amministrazione

#### **WORK PACAGES**

1. Creazione del gruppo di lavoro, condivisione degli obiettivi e dei risultati da conseguire, messa a punto degli strumenti di rilevazione del processo di apprendimento istituzionale e di verifica dei risultati

1.1 Incontri periodici di avvio, verifica intermedia e verifica dei risultati (3 incontri)

1.2 Definizione degli strumenti di rilevazione del processo di apprendimento e di verifica dei risultati (3 incontri)

2. Aggiornamento bibliografico e dei principali progetti attuati a livello italiano ed europeo

2.1 Verifica della bibliografia recente e comunicazione di avvio progetto ad alcuni centri europei per la condivisione a distanza di obiettivi/risultati

3. Azioni di partecipazione sul territorio tra abitanti e istituzioni

3.1 Assemblee partecipate (due: una iniziale e una intermedia)

3.2 Incontri con gli studenti dell'Istituto tecnico Luciano Dal Cero - Corso di Studio costruzioni e ambiente (2 lezioni)

3.3 Punto ascolto (3h/sett per i primi 4 mesi)

3.4 Mappatura partecipata (5 azioni)

3.5 Incontri di costruzione di una rete di realtà interessate al processo partecipativo (2 incontri)

3.6 Attività per la diffusione dell'uso di applicazioni orientate alla Smart Community: attraverso l'implementazione della app "Municipium" si utilizzeranno nuovi mezzi digitali per ampliare la partecipazione, per aggiornare i cittadini (info), per raccogliere notizie/segnalazioni (la cosa bella successa oggi) e sondaggi

3.7 Co-progettazione partecipata degli spazi pubblici con gli abitanti e con la presenza attiva di dirigenti, tecnici, operatori, amministratori e le realtà del territorio (3 incontri)

#### 4. Apprendimento istituzionale

4.1 Laboratorio di apprendimento istituzionale (4 incontri in itinere)

#### 5. Definizione degli elementi di riproducibilità del processo

5.1 Analisi del processo e stesura di linee guida di ambito psico-pedagogico contenente il portfolio delle competenze necessarie in ambito istituzionale per promuovere azioni di rigenerazione urbana e creazione sociale

#### 6. Diffusione dei risultati

6.1 Percorso formativo di diffusione dei risultati della ricerca (3 incontri finali) aperto a operatori, tecnici, dirigenti, amministratori dei 25 Comuni del Distretto 4 dell'Ulss 20 e delle 7 Ater delle province venete

6.2 Pubblicazione sui siti di [comune.sanbonifacio.vr.it](http://comune.sanbonifacio.vr.it), [ater.vr.it](http://ater.vr.it) e [univr.it](http://univr.it) delle Linee guida contenente il portfolio delle competenze necessarie in ambito istituzionale per promuovere azioni di rigenerazione urbana e creazione sociale

6.3 Conferenza stampa per la diffusione di una sintesi dei risultati.

6.4 Incontro all'Università di Verona di presentazione dei risultati.

### **BUDGET**

PARTNER	Cash	Valorizzato	totale
S. Bonifacio	7.000,00	4.000,00	11.000,00
Ater	2.000,00	2.000,00	4.000,00
Univr	9.000,00	6.000,00	15.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>18.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

La responsabile scientifica  
f.to Prof. Antonietta De Vita  
Dipartimento di Scienze Umane  
Università di Verona